

## Memorandum al governo: 5mila mld in meno con la riduzione delle entrate fiscali

Quasi 5mila miliardi in meno alle Regioni a causa delle minori entrate fiscali. Questa la cifra che la Conferenza delle Regioni, su iniziativa del coordinatore degli assessori al Bilancio, Alberto Zorzi, ha presentato martedì scorso in un memorandum al governo. Il primo punto riguarda le minori entrate (710 miliardi) derivanti dalla sostituzione dell'Ariet (addizionale regionale

all'imposta erariale di trascrizione) con la tassa per il conferimento in discarica dei rifiuti. Come ha sottolineato il presidente della Basilicata, Raffaele Di Nardo, si tratta di risorse assolutamente necessarie per la normale gestione operativa. Altri 649 miliardi sono invece legati alle minori entrate delle Regioni per l'accisa sulla benzina e la tassa automobilistica per il 1998.

L'ultima considerazione riguarda il fondo di compensazione interregionale. Solo recentemente, hanno sottolineato le Regioni, il governo ha definito la quota spettante a ciascuna Regione quale fondo di compensazione interregionale per il 1999, assegnando complessivamente 4.500 miliardi, ma erogandone solo 1.007. Le Regioni hanno quindi chiesto al governo di «adottare i necessari provvedimenti affinché le dotazioni di cassa degli stanziamenti concernenti erogazioni del Fondo di compensazione siano urgentemente integrati dalle somme indispensabili per consentire l'emissione dei relativi mandati di pagamento».

## il dossier

3

## IL PUNTO

## I circoli viziosi e i regimi virtuosi

**I** dossier che presentiamo oggi sugli atti delle quindici Regioni a Statuto ordinario è stato raccolto dai Ds e ufficializzato ieri a Roma da Walter Veltroni e Walter Vitali. Le griglie del quotidiano non ci hanno consentito di pubblicare per esteso le informazioni fornite, e di questo ci scusiamo, innanzitutto con le amministrazioni interessate. Ma riteniamo comunque che il lavoro presentato sia significativo di quanto è stato realizzato (o non realizzato) nel corso dei cinque anni dell'ultima legislatura. I dati sono oggettivi, e spesso sconcertanti. Clamoroso il caso della Lombardia in materia di sanità, che dal '95 ad oggi è riuscita a decuplicare il suo deficit, passando dagli iniziali 302 miliardi ai più di 3.500 odierni. In compenso, è un campione nello spostare sul privato le attività e le strutture più remunerative. L'incapacità di contenere il deficit appartiene comunque, in modo analogo, anche a Piemonte e Veneto. Eppure, non si tratta di un male ineluttabile: l'Emilia-Romagna il suo, di disavanzo, in questo stesso periodo lo ha ridotto di 300 miliardi. E la Lombardia è una Regione scandalo anche per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, con il milanese Parco Sud da cui sono stati scoperti 1 milione di metri quadrati per venderli alla Edil Nord (edificabilità per un valore di 3.000 miliardi). Che le Regioni più virtuose siano in genere quelle del Centro non è certo una novità, e vale per tutti i temi trattati: oltre alla sanità e all'ambiente, già citati, l'attuazione della riforma Bassanini, l'utilizzazione dei fondi Ue, la promozione culturale e turistica, i servizi sociali (sui quali ormai puntano tutte le amministrazioni, eccetto quelle del centro-destra), e il lavoro. A proposito: per un'Emilia-Romagna, ancora una volta modello per le altre, in regime di sostanziale piena occupazione, in Piemonte la disoccupazione sfiora il 9%. E mentre al Sud si registra in tutte le Regioni di centro-sinistra un tendenziale sviluppo e uno sforzo di riorganizzazione, in Puglia il Piano per le politiche del lavoro e dello sviluppo è ancora quello dell'82. Sono passati vent'anni.

## Le Bassanini

*Ritardi e inadempienze nei trasferimenti di competenze, fondi e risorse a Comuni e Province. Ma non ovunque: l'autoriforma dell'Emilia-Romagna. Bene anche Toscana, Lazio, Abruzzo, Basilicata. Gli sforzi del Molise*

# La rivoluzione a metà Nord e Sud al palo, meglio il Centro Lombardia e Piemonte le più centraliste

**PIEMONTE** - Ha approvato la legge che recepisce le Bassanini il 29 febbraio, ma non realizza alcun trasferimento di competenze nei seguenti settori: turismo, acque minerali e termali, territorio, urbanistica, tutela beni ambientali, edilizia residenziale, parchi e riserve naturali, trasporti e viabilità, tutela della salute, servizi sociali, istruzione, edilizia scolastica, spettacolo, beni e attività culturali, politiche giovanili. Una fortissima centralizzazione rimane anche per molti settori trasferiti, come rifiuti, artigianato e industria. Il governo il 22 marzo ha rinviato il provvedimento a nuovo esame del Consiglio.

**LIGURIA** - La Conferenza Regione e Autonomie, istituita nell'aprile 1997, ha consentito la concreta applicazione delle Bassanini attraverso l'approvazione di 11 leggi regionali su agricoltura, foreste, caccia pesca, sviluppo rurale, agriturismo ed alimentazione; servizi per l'impiego e politiche formative del lavoro; riordino dei servizi sociali; trasporto pubblico locale; edilizia residenziale pubblica, viabilità, trasporti e aree protette; tutela della salute; sviluppo economico e attività produttive, istruzione e formazione professionale; difesa della costa e protezione dell'ambiente marino; ambiente e difesa del suolo, energia; disciplina del commercio; protezione civile. L'iter di approvazione si è concluso nell'agosto 1999.

**LOMBARDIA** - Il modello centralista della legislatura di Formigoni ostacola un corretto approccio con la rivoluzione Bassanini. Nelle more dell'esercizio dei poteri sostitutivi la giunta Formigoni approva le leggi di riorganizzazione: dell'Agricoltura il 4.7.1998; la Riforma del Trasporto Pubblico il 29.10.1998; le Politiche del lavoro il 15.1.1999; il riordino dell'Ente Fiera di Milano il 29.1.1999; il Commercio il 23.7.1999; deleghe agli Enti locali il 5.1.2000. Poco o nulla si è fatto nel campo dell'attuazione. Trasporti: ancora non si sono effettuate le gare per l'affidamento dei servizi, non si è proceduto all'istituzione dell'Authority. Commercio: manca il provvedimento di riorganizzazione. Assente un piano organico di riorganizzazione della macchina, e di trasferimento di strutture, personale e risorse alle autonomie locali.

**VENETO** - Dispone al 31/12/99 di 2800 dipendenti diretti; gestisce tutte le competenze e le funzioni che le sono state attribuite. Conserva inoltre "transitoriamente" al suo apparato centrale anche quelle competenze che, nel processo di decentramento, sono assegnate alla Provincia e ai Comuni.

**Leggi Bassanini, una rivoluzione mancata. Dal quadro della situazione emerge un'oggettiva difficoltà da parte soprattutto di Piemonte, Puglia, Veneto, Lombardia e Calabria, Campania e Molise. Vediamo nel dettaglio.**

**Attuazione D.lgs. 112/98: le Regioni commissariate con decorrenza 1/7/99 sono state Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia e Calabria. Hanno effettivamente subito il potere sostitutivo Piemonte, Veneto, Calabria, Campania e Puglia (ancor oggi), Lombardia, Molise, Lazio.**

**Attuazione D.lgs. 114/98 - Riforma commercio: Lombardia e Puglia, nonostante abbiano adottato le relative leggi regionali, risultano fortemente inadempienti su questioni decisive per la concreta attuazione della riforma Bersani (criteri di urbanistica commerciale, medie e grandi strutture di vendita). Se estendiamo poi l'ricognizione alle Regioni a statuto speciale le "ultime della classe" sono invece la Sardegna e la Valle d'Aosta.**

**Attuazione D.lgs. 469/97 - Mercato del lavoro: le Regioni commissariate con decorrenza 1/1/99 sono state Piemonte, Lombardia, Veneto, Umbria, Marche, Molise, Puglia e Calabria. Hanno effettivamente subito il provvedimento Lombardia e Campania.**

**Attuazione D.lgs. 143/97 - Agricoltura: le Regioni commissariate con decorrenza 1/7/98 sono state Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Molise, Campania e Calabria. Hanno subito il potere sostitutivo Piemonte, Calabria, Molise, Marche, Veneto, Lombardia.**

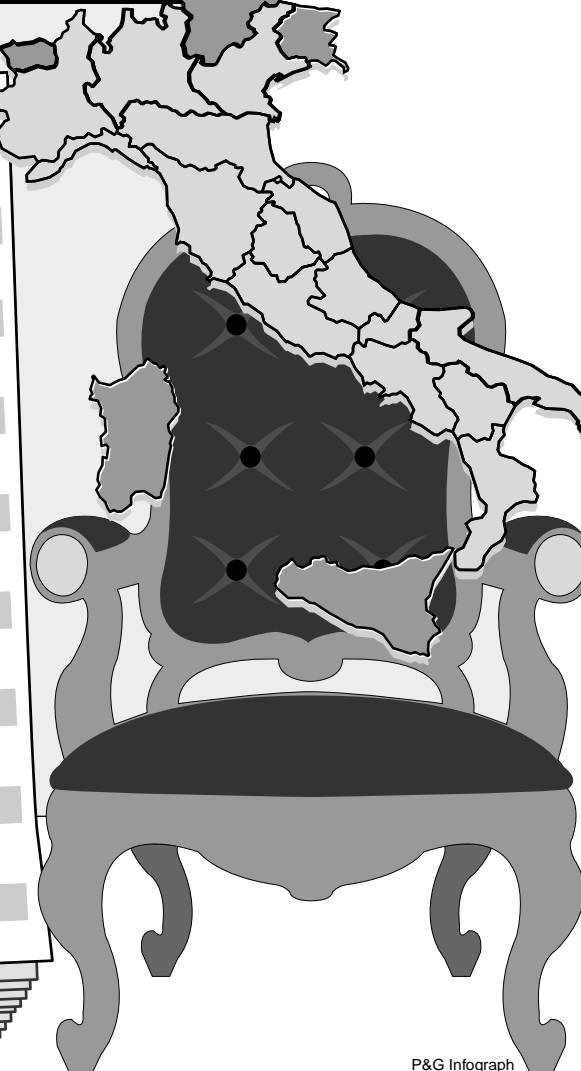
**Attuazione D.lgs. 422/97 - Trasporto pubblico locale: le Regioni commissariate con decorrenza 1/7/98 sono state Piemonte, Molise, Campania, Puglia e Calabria. Hanno effettivamente subito il potere sostitutivo Campania (ancor oggi), Molise, Piemonte, Calabria, Puglia.**

Possono essere subito trasferiti i 349 dipendenti dei 7 ispettorati agrari e i 280 dipendenti del Genio civile (in totale 629 dipendenti, il 22% del totale). Il Consiglio regionale ha approvato solo le leggi attuative relative ad agricoltura, trasporto, mercato del lavoro, commercio. Le leggi approvate limitano la portata liberalizzatrice del "Bersani" sul commercio e non colgono le possibilità contenute nei testi sul mercato del lavoro e sullo sportello unico.

**EMILIA-ROMAGNA** - Tra le prime ad applicare la riforma. Con la legge 3/99 ha recepito le nuove competenze decentrate, affidando a Province, Comunità Montane e Comuni nuove responsabilità e tutti i compiti gestionali. La 3/99 è infatti un primo passo verso una nuova Regione che si impegna a svolgere i compiti di governo senza decidere più dall'alto. La Regione ha messo mano innanzitutto alla propria autoriforma. In cinque anni il personale è sceso dalle 3.700 unità del gennaio 1995 a poco più di 3.200 unità. Aumentati gli investimenti con mezzi propri, finalizzati al so-

## CHI GOVERNA LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

REGIONE	GIUNTA	PRESIDENTE
Piemonte	Centro destra	Enzo Ghigo
Liguria	Centro sinistra	Giancarlo Mori
Lombardia	Centro destra	Roberto Formigoni
Veneto	Centro destra	Giancarlo Galan
Emilia Romagna	Centro sinistra	Vasco Errani
Toscana	Centro sinistra	Vannino Chiti
Umbria	Centro sinistra	Bruno Bracalente
Marche	Centro sinistra	Vito D'Ambrosio
Lazio	Centro sinistra	Piero Badaloni
Abruzzo	Centro sinistra	Antonio Falconio
Molise	Centro sinistra	Marcello Veneziale
Campania	Centro sinistra	Andrea Losco
Puglia	Centro destra	Salvatore Di Staso
Basilicata	Centro sinistra	Raffaele Di Nardo
Calabria	Centro sinistra	Luigi Meduri



P&amp;G Infograph

ficazione e la trasparenza amministrativa, introducendo lo sportello unico per le imprese. Nel dettaglio: con legge regionale 12 agosto 1998, n. 72 Organizzazione delle funzioni amministrative a livello locale, in attuazione della L. 59/97 (Bassanini Uno), vengono individuate e ripartite le funzioni tra gli Enti locali in attuazione dei decreti legislativi da 1 a 11 del 1972 e del Dpr 616/77, e vengono individuati i principi generali per il conferimento di funzioni agli Enti locali e funzionali. Con Lr. 3 marzo 1999, n. 11 sono state individuate le funzioni amministrative che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale, ed attuato un primo trasferimento di funzioni e compiti amministrativi, in attuazione del D.Lgs. 112/98. Sono state attuate le normative che, in attuazione di decreti legislativi di settore conferiscono funzioni alle Regioni e agli Enti locali: il D.Lgs. 143/97 in materia di agricoltura, foreste e alimentazione (Lr. 25/98); il D.Lgs. 469/97 in materia di lavoro a

norma dell'art. 1 della legge 59/97, il D.Lgs. 422/97 in materia di trasporto pubblico locale. È inoltre in atto una riorganizzazione della Regione. La Lr. 77/99 riorganizza gli uffici individuando le competenze in capo alle strutture e le prerogative riservate agli organi politici, stabilendo un'organizzazione "flessibile". Infine, è stata attuata una consistente semplificazione dei procedimenti amministrativi. Tali riforme si collocano in un contesto più ampio di revisione dell'attività degli enti dipendenti dalla Regione. È stato istituito il Difensore civico.

**MOLISE** - Ha favorito il trasferimento delle competenze gestionali. L'attuazione dell'autonomia amministrativa ha permesso quindi le iniziative dello sviluppo locale, soprattutto attraverso gli strumenti della programmazione negoziata ed i progetti cofinanziati con i programmi Ue. Patti territoriali, contratti d'area e programmi comunitari sostenuti nella fase di transizione in uscita dall'Obiettivo 1 hanno consentito una piena attuazione delle possibilità di sostegno consentite.

**CAMPANIA** - Subito il commissariamento per inadempienza sia per l'attuazione del decreto legislativo 112/98 che per i decreti 469/97 (mercato del lavoro) e 422/97 (trasporto pubblico locale). La nuova giunta aveva approvato infatti tutti i progetti di legge entro l'aprile 1999, ma da allora solo i due già citati sono stati licenziati dal Consiglio.

**BASILICATA** - Si è sempre più caratterizzata come una "Regione delle autonomie", che punta ad affermare il principio di sussidiarietà nelle scelte. È stato così, ad esempio, per la programmazione dei fondi europei 1997/99 attuata attraverso la logica delle aree programma: zone omogenee di territorio, in cui gli Enti locali sono stati chiamati a decidere, attraverso scelte condivise dalle diverse comunità, gli interventi da programmare. Tra le prime a recepire i decreti Bassanini (legge 7 del marzo '99). Ci sono inoltre provvedimenti improntati al principio della cooperazione interistituzionale e della sussidiarietà. Tutto questo rende possibile il passaggio ad una seconda fase, caratterizzata da efficienti azioni nel campo della qualificazione delle risorse umane.

**PUGLIA** - Non dovrà più compiere una mera attività amministrativa, ma attuare un reale decentramento, divenendo sede di legislazione e programmazione, e trasferendo a sua volta competenze strategiche, con l'individuazione di "livelli ottimali di funzione", per la realizzazione dei servizi.

**CALABRIA** - A marzo '99 per la prima volta il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio annuale '99 e pluriennale '99/2001. La Conferenza regionale degli Enti locali ha approvato il Disegno di legge per il trasferimento delle funzioni di gestione e relative risorse. Valorizzato il partenariato istituzionale con le amministrazioni centrali attraverso lo strumento dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 19.10.1999 che riguarda i seguenti settori: sicurezza e legalità organizzata; reti e sistemi interregionali di trasporto; scuola; ricerca e innovazione; manutenzione del territorio, forestazione e difesa del suolo; risorse idriche.

